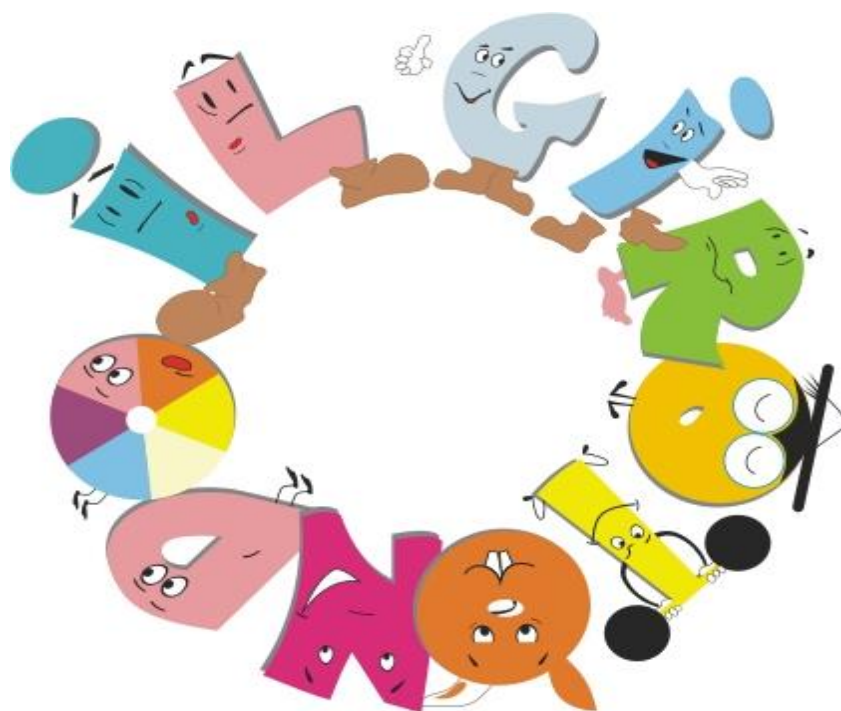


SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA “IL GIROTONDO”

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA COMPRENDENTE IL PROGETTO EDUCATIVO

ANNO SCOLASTICO 2022/2025



VIA GIARDINI, n. 24
70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)
TEL 080 3267721
E-MAIL ilgirotondo@chiaraolivieri.191.it
ilgirotondo@scuoledinfanzia.it
COD. MECC. BA1A22400C

INDICE

• IL GIROTONDO: STORIA E IDENTITÀ	pag. 3
• LA LETTURA DEL TERRITORIO	pag. 3-4
• LA STRUTTURA DELLA SCUOLA	pag. 4-7
• LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI	pag. 7
• LA SEZIONE	pag. 7-8
• IL RAPPORTO TRA SCUOLA E FAMIGLIA	pag. 8-10
• IL PROGETTO EDUCATIVO	pag. 10-16
• IL CURRICOLO E I CAMPI DI ESPERIENZA	pag. 16-24
• IL TEMPO	pag. 24-26
• LA GIORNATA	pag. 26-27
• L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 27-28
• LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2022-2023	pag. 29-32
• LA COLLEGIALITÀ, LA PROGETTAZIONE, LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	pag. 32-33
• LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	pag. 33-34
• LA DOCUMENTAZIONE	pag. 34-35
• LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	pag. 35-36
• LA PERSONALIZZAZIONE E L'INCLUSIONE	pag. 36
• LE INIZIATIVE LEGATE AL TERRITORIO	pag. 36-37
• LA SALUTE DEL BAMBINO	pag. 37
• LE ASSENZE	pag. 37
• IL MENÙ E LA DIETA	pag. 37-38
• I SERVIZI AGGIUNTIVI	pag. 38
• I SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI	pag. 38-39
• IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 40-44

IL GIROTONDO: STORIA E IDENTITÀ

IL GIROTONDO è una scuola cattolica, gestita da laici e aperta a tutti.

È stata fondata nel 2005 da un gruppo di famiglie che, coscienti della responsabilità educativa nei confronti dei figli, volle offrire a loro e a chiunque lo chiedesse una formazione scolastica e umana coerente con l'itinerario educativo proposto in famiglia.

La scuola è gestita dal 2014 dalla Cooperativa Sociale “Girotondo Ring-a-ring o’roses”. La forma giuridica di gestione è la cooperativa, perché ritenuta la più idonea nel rispondere a due esigenze fondamentali: da una parte favorire un maggior coinvolgimento e una corresponsabilità di tutti i membri della comunità educante, dall'altra sottolineare il carattere sociale e senza fini di lucro della scuola.

IL GIROTONDO, cosciente della grande responsabilità educativa della società, vuole proporre ai bambini, in continuità con l'esperienza già vissuta in famiglia, un'educazione che poggia sulla tradizione cristiana e sulla partecipazione alla vita della Chiesa.

La responsabilità educativa della famiglia e della scuola sono nel solco della tradizione della Chiesa Cattolica Italiana: *“I genitori sono per i figli i primi responsabili dell'educazione e i primi annunciatori della fede. Essi hanno il compito di amare e di rispettare i figli come persone e come figli di Dio e di provvedere, per quanto possibile, ai loro bisogni materiali e spirituali, scegliendo per loro una scuola adeguata...”* (Catechismo della Chiesa Cattolica, §§ 2221-2231).

Questo impegno è sancito anche dall'articolo 30 della Costituzione Italiana: *“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”*. La famiglia quindi è per sua natura il primo luogo educativo del bambino, ma in questo difficile compito ha bisogno della collaborazione di una scuola consapevole del proprio compito e delle proprie radici culturali.

Perciò l'identità cristiana della scuola viene trasmessa non come tradizione conclusa, ma come senso ultimo di tutte le cose, il che implica anche apertura alla realtà presente e a tutti i valori umani.

LA LETTURA DEL TERRITORIO

Il territorio di Gravina, uno dei più estesi della Città Metropolitana di Bari, è situato nella parte centro-ovest della Puglia, ai confini con la Basilicata. Esso reca tracce copiose di una storia millenaria: numerosi reperti archeologici testimoniano l'esistenza, sin dall'età neolitica, di una città situata sulla collina di Botromagno, situata lungo quella che successivamente diverrà la via Appia. Il Museo Pomarici-Santomasi, con le sue sezioni di Numismatica e Archeologia, la Biblioteca e la Pinacoteca, è una delle sedi privilegiate del ricco patrimonio culturale gravinese, dotato inoltre di chiese rupestri, palazzi storici (tra i quali quello della famiglia Orsini, in cui nacque Papa Benedetto XIII), chiese di gran pregio artistico, il Ponte

Acquedotto, il Castello Svevo, due ampi rioni medievali molto simili ai più famosi e valorizzati Sassi di Matera. Per tali ricchezze storico-culturali, Gravina è sede di numerose produzioni cinematografiche.

L'agro di Gravina è fertile e pittoresco per il continuo alternarsi di pianure, valli, colline ed è ricco, inoltre, di boschi (tra i quali il Bosco Difesa Grande, uno dei più vasti della Puglia), vigneti, uliveti e, soprattutto, di coltivazioni di grano.

La popolazione (oggi superiore ai quarantaduemila abitanti) era un tempo dedita all'attività primaria dell'agricoltura e della pastorizia e non è stata risparmiata dagli odierni problemi occupazionali. Sussiste perciò un gran numero di lavoratori pendolari e stagionali ed in particolare una qualificata maestranza edile che si allontana dalla propria famiglia per periodi più o meno lunghi, determinando problemi di coesione sociale.

Nella zona industriale si registra però una lenta ripresa occupazionale grazie alla presenza di piccole e medie imprese artigianali. Non vanno trascurate le potenzialità ancora in gran parte inesprese del settore turistico-ricettivo, che negli ultimi anni presenta segni evidenti di sviluppo.

Va infine registrata la presenza di diverse famiglie, per lo più di immigrati, che per difficoltà economiche vivono in piccoli locali del centro storico.

LA STRUTTURA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia IL GIROTONDO accompagna la crescita dei bambini in un ambiente:

- ricco di esperienza di vita
- accogliente delle esigenze dei più piccoli
- promotore di curiosità e stupore nei confronti della realtà.

Lo spazio della scuola è il contesto quotidiano nel quale l'insegnante e i bambini vivono la loro esperienza.

La scuola ha un'entrata autonoma e un ampio giardino esterno attrezzato con giochi, scivoli e uno spazio per l'orto. Nel giardino si svolgono attività ricreative, motorie ed esplorative all'aperto, sperimentazioni scientifiche e cura dell'orto. Il giardino permette al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, scivolare.

La scuola ha spazi interni ampi e soleggiati così strutturati:

- un salone per le attività comuni, motorie, teatrali e ludiche, in piccoli o in grandi gruppi, attrezzato con vari giochi, il teatro, materiali e strumenti teatrali e motori;
- quattro aule strutturate in angoli, in base alle attività;
- uno spazio in cui si svolgono i laboratori di musica, di ascolto e lettura e il laboratorio di creatività;
- un ambiente di servizio per la cura personale;
- la mensa e la cucina con la presenza di personale specializzato e l'utilizzo di prodotti biologici;
- la segreteria e lo spazio per gli incontri fra gli adulti;

- il nido associato alla scuola che accoglie bambini dai 18 ai 36 mesi.

Gli spazi della scuola vengono utilizzati in modo flessibile e diversificato in relazione alle attività che si intendono promuovere e per meglio rispondere ai bisogni dei bambini. All'occorrenza, quindi, vengono allestiti spazi-laboratorio di vario genere, coerenti con le scelte educative e didattiche dei progetti annuali.

Il salone ad esempio viene utilizzato per attività che richiedono ampi spazi e al mattino qui si ritrovano le varie sezioni per iniziare insieme la giornata.

L'aula è uno spazio fisico ben identificabile, il primo spazio che il bambino impara a conoscere e dove vive con i compagni gran parte della giornata, eccetto i momenti di laboratorio, di pranzo e di gioco che si svolgono in altri ambienti. Questo spazio ha perciò una precisa valenza affettiva ed educativa ed è caratterizzato dalla presenza delle insegnanti, che possono essere coadiuvate dagli esperti durante i laboratori.

Lo spazio dell'aula è diviso in angoli che sono per i bambini un polo di attrazione e che rispondono ai loro bisogni, come esplorare, giocare, conoscere. In ogni aula sono presenti i seguenti angoli:

- **l'angolo del tappeto**, luogo prediletto per ascoltarsi reciprocamente, per raccontare le proprie emozioni ed esperienze e per ascoltare come si svolgeranno le attività del giorno.
- **L'angolo delle costruzioni**, utilizzato per i giochi di costruzione che danno espressione alla creatività del bambino. In questo spazio il bambino ha a sua disposizione vari materiali (lego, mattoncini di legno, macchinine, piste, animali, personaggi, ecc.), con cui costruire, progettare, riflettere, risolvere intoppi tecnici, accorgendosi, ad esempio, che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza; questo spazio è occasione per un continuo porre e porsi problemi e risolverli: "*Se...allora...*", che è la radice di ogni ragionamento, ed è momento che favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni: "*Costruiamo insieme?*". Quest'attività è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.
- **L'angolo del gioco strutturato**. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, di classificazione, di corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) e di altri materiali graduati secondo l'età permette al bambino di fissare e di sistematizzare le esperienze ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.
- **L'angolo della creatività** in cui si svolgono le attività grafiche, pittoriche, plastiche, manipolative, che danno forma e colore all'esperienza. Il disegno è il modo con cui il bambino esprime se stesso, il suo mondo interiore e la realtà che vede. Il disegno è anche frutto di un lavoro fatto di rapporti, di spiegazioni, di legami affettivi e conoscitivi, di indicazioni offerte dall'insegnante, ma resta la traccia evidente con cui il bambino dice "io". Le attività sono rese più efficaci e accurate dall'uso di arredi idonei e di tavoli di manipolazione, grazie ai quali i bambini sono educati all'uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla,

forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione) e hanno la possibilità di rapportarsi con materiali che possono essere toccati, plasmati o travasati (pongo, creta, farina gialla, argilla). In questo spazio, insomma, il bambino esprime la sua creatività attraverso il materiale scelto.

In ogni aula si trova anche il computer, utile per avviare i bambini alla conoscenza dell'informatica, sotto la guida di un'insegnante.

In uno spazio comune è stato costruito **l'angolo dell'ascolto e della lettura** (*C'era una volta...*), una piccola biblioteca dove si svolge quel momento magico per i bambini che è l'ascolto delle fiabe o delle storie, lette dall'insegnante o dalla referente del Progetto Nazionale *Nati per leggere*, promosso dall'Associazione dei Pediatri, a cui la scuola aderisce.

L'esperienza del "raccontare" rappresenta la possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà. In quest'angolo il bambino, seduto su un morbido tappeto con cuscini, può, da solo o in compagnia, sfogliare i libri illustrati messi a disposizione per la "lettura", osservare le figure, rivivere le sequenze di una fiaba conosciuta e familiarizzare con l'oggetto libro.

Il laboratorio di lettura offre ai bambini la possibilità di affrontare le loro paure e di sviluppare la fantasia, l'immaginazione, il linguaggio attraverso le storie. Infatti, molta attenzione è riservata all'educazione linguistica ed espressiva: i bambini sono stimolati nel corso della giornata ad usare la parola attraverso il dialogo, i giochi verbali, le filastrocche, lo sforzo di dare un nome alle cose, il racconto di fiabe appunto e la familiarizzazione con i libri illustrati, la riflessione su quanto si è letto, il disegno di parti della storia che li hanno coinvolti di più, la drammatizzazione della storia, oggetto del **laboratorio teatrale**.

Le attività drammatico-teatrali aiutano i bambini ad immedesimarsi in un personaggio, conosciuto nelle fiabe o in situazioni reali, che li ha colpiti, affascinati o impauriti. Attraverso i gesti, i bambini rivivono a livello emotivo le situazioni della fiaba, ma anche quelle della vita, soprattutto della famiglia. L'attività teatrale si svolge nel teatrino collocato nel salone principale, con la collaborazione di un'esperta di animazione teatrale.

Collegato al laboratorio teatrale è anche **l'angolo dei travestimenti e dei giochi di imitazione**, con la presenza di bancarelle del mercato, di giochi come la cucina, l'officina meccanica ecc., che aiutano il bambino ad identificarsi con gli adulti. Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negoziante, sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Egli esprime ed interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo e al tempo stesso comunica sentimenti ed emozioni, in relazione anche all'esperienza familiare. Inoltre in questo gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e gestendo il materiale a disposizione.

Nello spazio multimediale si trova **l'angolo della musica**, dove si svolge l'attività musicale per sviluppare le facoltà sensoriali e le capacità ritmiche del bambino. La modalità più facile con cui avvicinare i bambini alla musica ed educarli al senso ritmico, all'ascolto e alla grafia musicale è il gioco. Al gioco è abbinato il

movimento del corpo per sviluppare la capacità di coordinare i gesti: in tal modo al bambino è offerta la possibilità di arricchire la sua capacità espressiva globale. In particolare con i bambini di cinque anni vengono svolte attività di gioco che hanno come oggetto specifico la ritmica e l'educazione all'ascolto. Grande attenzione viene data al canto, sia spontaneo sia imitativo, perché attraverso il canto emergono la creatività e l'espressività del bambino e perché il canto è occasione di incontro e di festa, espressione di gioia, che permette di fare esperienza del bello, dell'armonia e dell'unità. Altra caratteristica del laboratorio di musica è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti, favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.

Anche per questa attività la scuola si avvale di un esperto in educazione musicale che lavora in compresenza delle insegnanti di sezione.

LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Le risorse umane e professionali sono così qualificate:

- la coordinatrice delle attività educative e didattiche
- le insegnanti in possesso dei titoli previsti per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e professionalmente qualificate
- le educatrici
- le impiegate amministrative
- gli ausiliari
- i volontari

La scuola, durante l'anno scolastico, potrà avvalersi di esperti esterni per la realizzazione di progetti didattici specifici (musica, pittura, teatro, psicomotricità, educazione stradale...) da attuarsi mediante la mediazione didattica dell'insegnante.

Le risorse strumentali presenti sono le seguenti:

n.2 computer per uso segreteria; n.3 computer per uso didattico; scanner; stampanti; scaffali con numerosi testi della letteratura infantile, cartacei e multimediali; carrelli psicomotorio e musicale; strumenti musicali, batteria, tastiera; giochi e percorsi psico-motori; giochi strutturati e giocattoli; proiettore e videoregistratore; audioregistratori; impianto di amplificazione; macchina fotografica; telecamera; sussidi e materiali didattici strutturati e non; sussidi didattici multimediali e video, giochi.

LA SEZIONE

Il bambino vive il rapporto con i compagni e con l'insegnante, in particolare nella sezione; più in generale, egli vive in relazione con tutti i bambini e gli adulti presenti nella scuola che sono attenti ad accoglierlo e a stimarlo.

Le sezioni sono formate tenendo conto dell'età e del sesso dei bambini. Sono eterogenee o omogenee. L'interazione tra i bambini di diverse età avviene nei vari momenti della giornata vissuti in comune che offrono preziose occasioni di confronto, di arricchimento e di crescita. I bambini più piccoli sono sollecitati dalla

presenza attiva dei più grandi, dai quali sono aiutati sia in modo diretto, sia attraverso l'esempio che essi offrono.

I bambini medi e grandi, a loro volta, sono invitati dalle insegnanti a coinvolgersi con i più piccoli, soprattutto nel gioco, perché ciò contribuisce a renderli più responsabili e più consapevoli delle proprie capacità e a maturare atteggiamenti di collaborazione e di solidarietà. L'incontro con bambini speciali ci consente di educare concretamente ad accettare le diversità come una ricchezza e una risorsa.

C'è una specifica attenzione a ognuna delle tre età soprattutto nello svolgimento delle proposte didattiche che vengono realizzate anche in momenti di intersezione, consentendo un'offerta più articolata e più adatta alle singole età e un confronto tra le insegnanti.

IL RAPPORTO TRA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA TRA L'ESPERIENZA FAMILIARE E QUELLA SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia è il primo aiuto alla responsabilità educativa della famiglia.

IL GIROTONDO vuole collaborare con serietà e lealtà all'azione educativa che i genitori hanno intrapreso con i figli, riconoscendo che i genitori sono i primi e insostituibili educatori. La famiglia, pur attraversata dalle difficoltà e dagli attacchi della cultura dominante e della società, è il nucleo umano che genera ed accoglie la vita. La scuola allora svolge il suo compito nella misura in cui ha coscienza che la sua specifica responsabilità deve porsi in continuità con la realtà familiare, che costituisce l'origine biologica, umana e culturale dei bambini e che struttura la loro identità di persone, insegnando a vivere e a stare di fronte alla vita e al mondo.

Consapevole dell'appartenenza del bambino alla sua famiglia, la scuola IL GIROTONDO si impegna a riconoscere la domanda di collaborazione che viene dai genitori, ma non intende sostituirsi ad essi. L'aiuto della scuola alla famiglia si concretizza mediante un forte dialogo e una responsabile e continua collaborazione tra i due ambiti, che hanno lo stesso scopo e compito: far crescere il bambino come persona e aiutarlo ad essere felice.

L'INSERIMENTO

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla nostra scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio iniziale con la coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola, di far conoscere l'organizzazione della scuola e le figure di riferimento.

Nei mesi di maggio e giugno vengono realizzate attività di raccordo, di gioco e di festa con i bambini che frequentano il nido aggregato alla nostra scuola dell'infanzia, in modo che i piccoli possano essere introdotti nella successiva esperienza scolastica. A questi incontri sono invitati anche i bambini che non sono iscritti al nido ma che frequenteranno la nostra scuola dell'infanzia.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, le famiglie incontrano le insegnanti: è l'occasione perché ci si possa conoscere e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

Il tempo dedicato all'inserimento è finalizzato a conseguire i seguenti obiettivi:

- offrire fiducia ai genitori, aiutandoli a rielaborare i propri sentimenti
- promuovere il distacco sereno del bambino dai familiari
- far conoscere e accettare al bambino le nuove figure di riferimento
- favorire la conoscenza del nuovo ambiente
- favorire la conoscenza e l'accettazione di altri bambini.

Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino, l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio della frequenza che viene comunicata ai genitori durante il colloquio con le insegnanti. La permanenza a scuola nei primi giorni avviene in compagnia di un genitore o di una persona di riferimento, è personalizzata, rispettosa ed adeguata alle esigenze emotive del piccolo.

Il tempo trascorso a scuola aumenta gradualmente prevedendo qualche settimana di frequenza senza il tempo del pranzo.

Ogni inserimento è attento al bisogno di quel particolare bambino e viene personalizzato mediante il dialogo tra le insegnanti e la famiglia.

GLI INCONTRI TRA SCUOLA E FAMIGLIA

IL GIROTONDO riconosce il valore della famiglia che è il luogo originale dell'esperienza del bambino. Pertanto la scuola è attenta a realizzare la corresponsabilità nel compito educativo con la famiglia. Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- le assemblee di sezione, a cui partecipano genitori e insegnanti, sono occasione di incontro, di confronto e di verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e si svolgono almeno due volte l'anno;

- i colloqui personali con le insegnanti sono momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino e possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse, le quali sono a disposizione delle famiglie una volta al mese; questi incontri sono occasioni per instaurare un rapporto di fiducia reciproca, per conoscere i comportamenti a casa e a scuola del piccolo e le sue abitudini, per consegnare i documenti relativi al passaggio al grado scolastico successivo;

- i momenti di festa (festa d'inizio e di fine anno, festa di Natale, festa di primavera) sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza vissuta a scuola coinvolge anche papà e mamma;

- la partecipazione a vario titolo dei genitori a progetti didattici, mettendo a servizio le loro competenze;

- incontri su tematiche educative, sulla salute e la sicurezza pediatrica;
- incontri culturali con studiosi di arte, letteratura e musica;

- esperienze di solidarietà, in collaborazione con le associazioni del territorio.

In questo modo diventa evidente anche ai bambini la collaborazione tra gli adulti di riferimento, importante per concordare strategie educative comuni. Una buona intesa tra genitori e insegnanti, una stima e fiducia reciproca, uno scambio di opinioni e di proposte contribuiscono certamente a superare eventuali difficoltà e a migliorare la qualità del percorso educativo. Si raccomanda perciò la partecipazione dei genitori alle assemblee e agli incontri di formazione programmati dalla scuola.

Gli strumenti di comunicazione sono diversi (messaggi inviati on line, avvisi esposti nella bacheca) e hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza scolastica dei loro figli.

I CONSIGLI D'INTERSEZIONE E D'ISTITUTO

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, viene eletto un rappresentante dei genitori che ha lo scopo di aiutare il dialogo fra le famiglie e la scuola nel Consiglio di Intersezione. Infatti, i rappresentanti dei genitori, eletti ai sensi della normativa vigente, svolgono funzione di raccordo tra genitori e personale scolastico; fanno proposte alle insegnanti sugli aspetti educativi ed organizzativi e sull'ampliamento dell'offerta formativa; comunicano alle famiglie quanto emerso negli incontri istituzionali; possono fare richiesta di utilizzo dei locali della scuola per riunioni con altri genitori.

Un rappresentante dei genitori fa parte anche del Consiglio di Istituto insieme ai rappresentanti dei docenti e del personale non docente, alla coordinatrice didattica e al Legale Rappresentante. Il Consiglio opera con gli altri organi di gestione della scuola per promuovere attività culturali o ricreative di interesse educativo, esprime parere consultivo in merito all'andamento generale della scuola e alla valutazione del servizio scolastico.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia IL GIROTONDO accoglie bambini dai tre ai sei anni, suddivisi in sezioni. Le sezioni svolgono un orario didattico settimanale di trenta ore con mensa.

La scuola si propone di provvedere all'educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa dei bambini e di creare un luogo di apprendimento, di socializzazione e di crescita con riferimento ai specifici bisogni educativi del tempo e del territorio.

Le scelte delle insegnanti sono pertanto tese a:

- favorire le relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco, sulla solidarietà e sulla condivisione; educare alla pace e alla salvaguardia dei diritti propri e altrui; educare al senso di giustizia facendo acquisire ai bambini il senso della consapevolezza delle proprie azioni;
- indicare la realtà e offrire all'allievo gli strumenti per scoprirla,

comprenderla e utilizzarla in modo personale;

- favorire la graduale crescita della personalità del bambino attraverso il messaggio cristiano;
- mantenere una costante collaborazione con le famiglie in modo da stabilire comuni obiettivi da conseguire e strategie da utilizzare;
- mettere a disposizione la propria capacità e competenza nello svolgimento del compito educativo e coinvolgere in tale progetto tutte le persone operanti nella scuola, compreso il personale ausiliario, parte integrante della comunità educativa;
- programmare un sostegno mirato e specifico per l'inserimento e il recupero dei bambini in situazione di disagio.

PRINCIPI E FINALITÀ

• Unicità del bambino

La scuola IL GIROTONDO è un luogo educativo in cui l'esperienza didattica è predisposta e guidata affinché possa avvenire per il bambino l'incontro con gli altri e la scoperta della realtà. Accolto a scuola nella sua unicità irripetibile, il bambino è accompagnato, in relazione alla sua età, nella conoscenza di sé e della realtà, fino alla comprensione del suo significato ultimo

Al suo ingresso nella scuola dell'infanzia il bambino ha già una storia personale che gli consente di possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, di capacità e di orientamenti. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e a capire, capace di interagire con gli altri e di accettare la presenza delle insegnanti per introdursi e per conoscere prima il nuovo ambiente e poi la realtà in senso lato.

Accogliamo ogni bambino come un bene grande, consapevoli che l'accoglienza non è un semplice atteggiamento di cordialità, ma è l'offerta di un rapporto e di una compagnia educativa che sostiene e facilita ogni bambino nel suo cammino di crescita e di formazione.

Ogni bambino, infatti, per diventare grande e maturare la sua identità, ha bisogno di essere accolto e costantemente ospitato nel pensiero e nell'affetto degli adulti che gli stanno vicino: per primi i genitori e poi le insegnanti che diventano riferimenti significativi. Il bambino percepisce con coscienza la parola "io" quando percepisce accanto a sé un tu significativo, capace di far emergere e valorizzare la sua persona. Senza la compagnia accorta e consapevole degli adulti l'educazione non avviene.

In un rapporto che sostiene e valorizza anche gli apprendimenti avvengono in modo naturale: il bambino è predisposto ad imparare. Nella nostra scuola le competenze e le conoscenze sono un prodotto della relazione, non ne sono la premessa.

• Educazione come rapporto

Il rapporto che gli adulti presenti a scuola instaurano con i bambini è caratterizzato dall'offerta di un legame affettivo e rassicurante, simile a quello che i

bambini provano in famiglia. In un ambiente sereno e accogliente, il bambino avverte subito la presenza positiva di educatori attenti a lui, che deve poter sentire non in alternativa ai genitori, ma accanto e insieme ad essi.

L'esperienza che il bambino vive nella nostra scuola si fonda sulla qualità della sua relazione con l'adulto: è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale con l'insegnante che lo introduce ad un modo di guardare, di conoscere e di riconoscere la realtà in modo positivo. Il bambino, infatti, coglie solo alcuni frammenti della realtà, quelli che hanno uno stretto legame con la sua esperienza emotiva; l'insegnante lo aiuta a denominare e a distinguere, a collocarsi e a collocare le cose e gli avvenimenti in uno spazio e in un tempo, a creare nessi e legami fino a scoprirne il significato ultimo.

Perciò l'esperienza del diventare grande presuppone l'attenzione dell'adulto, che valorizza e sostiene la posizione originale del bambino di fronte alla realtà, che è quella di guardare alle cose con stupore e curiosità.

Desideriamo che il bambino prenda coscienza della realtà, entri in rapporto con le cose, dia loro un nome, si paragoni con esse e, nel tempo, arrivi a giudicarle.

• L'incontro con gli altri bambini per vivere in amicizia le esperienze, le scoperte e le conquiste proprie dell'età infantile

Attraverso gli adulti che sono nella nostra scuola avviene per il bambino l'incontro con i coetanei. La possibilità di vivere insieme ad altri bambini un'esperienza stabile e quotidiana di gioco, di scoperta, di nuove conquiste è resa più interessante dalla possibilità di diventare amici. L'amicizia, quel legame prezioso che rende più bella e più umana la vita, è una realtà che nasce e si approfondisce già negli anni della scuola dell'infanzia; è una ricchezza che i bambini possono sperimentare e maturare perché è un valore anche per le insegnanti, che lo comunicano ai bambini fino a svelarne l'origine, fondata sull'esperienza cristiana.

Il bambino è aiutato ad incontrare i coetanei e ad interagire con essi, con tutta la gradualità necessaria affinché l'altro non venga colto come rivale, ma come una risorsa che arricchisce e rende più completa la vita di ognuno.

• Metodo basato sull'esperienza

Il nostro metodo educativo è caratterizzato dall'esperienza. La parola "esperienza" indica un rapporto diretto con la realtà, un rapporto che è conoscitivo, ma anche affettivo, che coinvolge la totalità dell'io, mente e cuore, intelligenza ed affetto: è una modalità concreta per andare alle cose, per conoscerle, ed è una strada di scoperta e di implicazione con tutto, non un puro provare, privo di giudizio. Perciò l'esperienza che proponiamo al bambino tiene conto delle modalità di conoscere del piccolo di quest'età che passa attraverso il corpo, la capacità affettiva, il gioco. Attraverso questi canali, guidiamo il bambino a fare esperienza di tutto, cioè ad entrare in rapporto conoscitivo e affettivo con la natura, gli oggetti, i colori, gli animali, insomma con la vita.

L'esperienza è un modo concreto di scoprire le cose e la bellezza di tutto ciò che lo circonda e l'origine di questa bellezza, che è Dio Padre: la nostra scuola offre

in tal modo un'educazione integrale del bambino e la religione è vissuta come la proposta di significato di tutta la realtà e come promessa di bellezza e felicità, che investe ogni gesto della giornata. Il bambino, infatti, ha bisogno di segni evidenti, che si imprimano nella sua memoria ed entrino a far parte della sua storia personale.

In questo modo, la nostra ipotesi educativa, traducendosi in gesti concreti, come il gioco, l'osservazione delle cose che ci circondano, la riflessione, il dialogo, il pranzo, l'aver cura di sé, avvia l'accadere di fatti che assumono una loro forma attraverso il rapporto dell'insegnante con il bambino. Egli desidera essere protagonista tanto quanto l'adulto del processo conoscitivo e non può fare a meno di un tu che sia testimone di ciò che in lui avviene (tipica è l'espressione "Guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso di ciò che è accaduto).

• Il gioco

Il gioco è la dimensione dentro cui il bambino si muove, sperimenta, conosce da protagonista. È una risorsa privilegiata di apprendimento e relazione, è una forma di conoscenza, è il modo in cui il bambino si mette all'opera e interviene spontaneamente nella realtà, impegnando tutta la sua iniziativa.

Il gioco, nelle sue dimensioni di simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento indispensabile per lo sviluppo del bambino. Attraverso il gioco il piccolo fa esperienza, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri, idee e sentimenti.

Nel gioco il bambino prende iniziativa in prima persona e vive l'esperienza in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'insegnante pensa allo spazio e dà un tempo: nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibile ad eventuali cambiamenti.

La dimensione ludica è la premessa di ogni proposta educativa e didattica. Un gioco strutturato e guidato dall'insegnante è base per la creazione di una relazione significativa tra i compagni e permette di accompagnare i bambini a imparare ad ascoltare e a seguire le regole, a muoversi in uno spazio definito, a conoscere sé stessi, il proprio corpo e le proprie potenzialità.

• Bisogni educativi

Il Progetto Educativo della scuola IL GIROTONDO pone al centro dell'attenzione il bambino nella sua unicità irripetibile e lo accompagna, in relazione all'età, nella conoscenza di sé e della realtà, fino alla comprensione del suo significato.

Il compito della scuola nei confronti del bambino perciò è quello di favorire, sollecitare, insegnare ad entrare in rapporto con la realtà in tutti i suoi fattori.

Introdurre alla cultura significa tenere aperto continuamente nel bambino l'interrogativo sul senso della vita e della realtà, che è al tempo stesso punto di partenza nel lavoro educativo e termine di verifica del lavoro svolto.

Decisiva in questa esperienza di confronto del bambino con la realtà è la figura dell'insegnante, guida e compagna nel percorso di conoscenza e nello sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona. Le insegnanti sono chiamate a testimoniare uno sguardo positivo e pieno di attesa fiduciosa nel bambino che sta emergendo come persona, con le sue doti, le sue potenzialità ed anche le sue difficoltà, a volte legate alla crescita, spesso a situazioni ambientali non adeguate ai suoi bisogni.

Apertura al reale e approfondimento del suo significato sono pertanto le due costanti nell'ipotesi educativa che viene proposta dalle insegnanti, in continuità con la famiglia. IL GIROTONDO, infatti, accoglie il bambino come portatore di una storia e di una identità, che intende valorizzare anche sotto il profilo didattico, aiutando ogni bambino a conoscerle, a comunicarle e a farle diventare patrimonio personale.

• Obiettivi per fasce d'età

Intorno ai **tre anni** il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere se stesso e ciò gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia.

L'ingresso nella scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché gli permette di incontrare nuove figure di adulti e bambini, diversi dalle figure familiari, con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose, della realtà. La compagnia nella scuola di un adulto ha il suo perno nella figura dell'insegnante che sostiene la crescita educativa del bambino.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per iniziare una storia insieme. È importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il piccolo una possibilità concreta di impatto e di rapporto con la realtà stessa e una possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica, affinché emerga la sua curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin all'inizio, di sperimentare il gioco come modalità privilegiata di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A questa età è evidente il bisogno del bambino di vivere queste esperienze con un adulto; è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa.

È fondamentale considerare inoltre che a questa età il bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

A quattro anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un ambiente conosciuto e familiare, ma permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'“io” di aprirsi al “noi”. Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce; il bambino matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose; tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche. L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce e si formano i primi gruppi perché i bambini iniziano a organizzarsi; è molto attivo il gioco simbolico in cui la sfera affettiva ed emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare. È una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La regola non è “gabbia”, ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo “stare bene” insieme all'altro.

A questa età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto, in cui in forma simbolica compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità.

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia dei familiari e degli amici.

A cinque anni il bambino è certo di ritrovare a scuola l'adulto, riferimento stabile e sicuro, e gli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi.

Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa con la realtà rischiando soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

Ormai ha maturato una sua capacità di comunicare le esperienze ed è sicuro nell'uso del linguaggio verbale e del linguaggio del disegno, dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto. Emerge l'esigenza di guidare il piccolo ad utilizzare in modo fine la motricità della mano.

Il desiderio di comunicare l'esperienza è forte perché i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

Il bambino è curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni; è consapevole che la

realtà vuole essere incontrata fin nel suo significato. Le domande sui “perché” dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

Il linguaggio richiede un’attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti, così da permettere al bambino di utilizzare la parola all’interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l’invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare ad un progetto insieme ad altri bambini.

Queste attività rispondono al bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri delle proprie esperienze.

Tutti i bambini dai tre ai sei anni sono accompagnati a maturare **le competenze chiave di cittadinanza**. Nei tre anni di permanenza nella scuola consolidano le competenze sociali, civiche e morali attraverso la relazione con insegnanti e compagni: rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, riconoscimento di valori condivisi, dei diritti e dei doveri uguali per tutti, sviluppo dell’etica della responsabilità e delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.

Matura inoltre la capacità dei bambini di autoregolarsi nell’apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

IL CURRICOLO E I CAMPI DI ESPERIENZA

• L’attività educativa e didattica

Le attività didattiche sono lo strumento per lo sviluppo integrale di tutte le dimensioni della personalità del bambino: sono momenti e situazioni in cui i bambini imparano a conoscere la realtà e a raccontare se stessi, con stupore, curiosità, domanda.

Nella programmazione e nelle proposte didattiche c’è una specifica attenzione ad ognuna delle tre età.

Le proposte sono realizzate nelle sezioni e nei momenti di laboratorio, alcuni interni alla sezione, che consentono una più articolata proposta didattica, in funzione di ognuna delle età. I laboratori sono affidati alle insegnanti, ma anche ad esperti esterni. I laboratori con esperti esterni sono per i bambini momenti di crescita e di incontro con altri adulti e per le insegnanti sono momenti di condivisione con l’esperto non solo della proposta didattica, ma anche dell’attenzione ai bambini.

• I percorsi di esperienza

I percorsi di esperienza sono la traduzione del progetto educativo in proposta didattica.

Essi rispondono ai Campi di Esperienza delle Indicazioni Nazionali del Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione e riflettono e sviluppano il

tema generale dell'anno e i contenuti programmati dal Collegio delle docenti; sono occasioni in cui i bambini si misurano con le loro capacità, imparano a conoscersi in azione e a impadronirsi degli strumenti necessari per ordinare e interpretare la realtà e per esprimersi in modo adeguato, raccontando attraverso i diversi linguaggi ciò che man mano vanno scoprendo, con la curiosità e con lo stupore caratteristici dell'età infantile.

Nell'arco del triennio i bambini maturano così apprendimenti e competenze significative, che in questa età vanno sempre perseguite in modo globale ed unitario.

I campi di esperienza sono cinque: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

Il curriculum non si esaurisce in una dimensione didattica, ma si concretizza e si esplica in una dimensione tutta educativa. Questa si compone di momenti di cura, momenti di relazione e momenti di apprendimento. La conoscenza nasce a partire dall'esplorazione del reale, dall'incontro con altre persone e con oggetti, con l'arte, con il territorio, in una dimensione ludica, intesa come forma compiuta di relazione e conoscenza.

Ogni anno viene proposto un tema "concreto" e unitario che fa da sfondo e da collante alla progettazione didattica e ai diversi percorsi di esperienza.

IL SÉ E L'ALTRO

• L'esperienza del significato della realtà

Negli anni della scuola dell'infanzia i bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità, apprendono le prime regole della vita sociale. Si pongono domande e cercano risposte, imparano ad esprimere i propri punti di vista e a rispettare quelli degli altri.

La relazione educativa è il perno imprescindibile di ogni proposta didattica ed educativa; l'insegnante funge da mediatore aiutando il bambino a pensare, a sviluppare una intuizione e a riflettere; lo accompagna nell'osservazione, nella narrazione e nell'ascolto, nella formulazione di ipotesi e nell'esplicitazione di domande.

L'insegnante diventa stimolo per il bambino e per sé stesso, perché si sviluppi come habitus una curiosità sul reale insieme al gusto di rendere ragione di ciò che si fa e di ciò che si dice. Ogni insegnante, nel suo ruolo di educatore, così come ogni adulto in generale attraverso i suoi incarichi specifici, è chiamato a comunicare come dono il significato profondo che sostiene la sua esperienza di vita.

La prima responsabilità dell'insegnante è quella di alimentare uno sguardo positivo nei riguardi dei bambini, ricco di sensibilità nel costruire relazioni buone con tutti, capace di valorizzare l'individualità di ciascuno, teso a esprimere il desiderio di bene che, come educatore, egli afferma per la vita di ciascuno.

Tale sguardo, che abita stabilmente la relazione educativa tra insegnante e bambino, prende le mosse dalla tradizione cristiana e intende al contempo verificarla,

cioè rendere vera l'esperienza che la realtà tutta sia un dono e che il cammino di ciascuno possa essere accompagnato al bene.

L'educazione religiosa dunque, come possibilità di sviluppo del senso religioso presente in ciascun uomo, avviene grazie a insegnanti che certo guidano i piccoli, ma sono altresì in cammino con loro; non è un'attività accanto alle altre, ma ha come oggetto la proposta di un significato che investe tutto il rapporto educativo.

Il calendario liturgico della Chiesa Cattolica è in tal senso paradigma per approfondimenti educativi e didattici che ritmano l'intero anno, talvolta proposti ai bambini con l'aiuto di un sacerdote.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

• I giochi motori e psicomotori

Nell'età infantile il movimento è espressione globale del bambino, che incontra la realtà attraverso l'unità della sua persona: egli è nel mondo con il suo corpo.

Il bambino si esprime pienamente attraverso il movimento: giocando vive la tridimensionalità del proprio esserci, sperimenta infinite e diversissime possibilità motorie e al contempo riconosce nel corpo un ricchissimo mezzo di comunicazione delle proprie emozioni e attraverso di esso può dar forma alla relazione con gli altri e con le cose.

L'educazione motoria e psicomotoria contribuisce dunque alla crescita e allo sviluppo globale del bambino, attraverso la proposta di attività ludiche in uno spazio di ricerca e sperimentazione, di comunicazione e relazione, di creatività e conoscenza. Le esperienze motorie consentono infatti di integrare diversi linguaggi, alternando parole e gesti, producendo o ascoltando musica e accompagnando in vario modo una narrazione.

Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti utilizzati.

La forma utilizzata è il gioco. L'attività viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che aiuta il bambino a vivere questo momento in conformità alle regole dettate.

Attraverso la proposta di giochi e attività i bambini affinano le proprie percezioni e la conoscenza della realtà, la capacità di orientarsi e muoversi nello spazio, favorendo attraverso tutto questo la costruzione dell'immagine di sé.

Dopo aver vissuto l'esperienza corporea i bambini insieme alle insegnanti hanno la possibilità di condividere con le parole o con l'uso di immagini o disegni quanto hanno vissuto.

Per i bambini sono previsti due appuntamenti settimanali di educazione psicomotoria. L'attività è condotta in palestra dall'insegnante di sezione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

• Arte e creatività

Le attività grafiche, pittoriche, plastiche e manipolative costituiscono per i bambini la concreta possibilità di dare colore e forma all'esperienza. L'arte in generale è il linguaggio che i bambini, prima di scrivere, usano di più per comunicare e per raccontare di sé e delle esperienze che vivono.

L'arte è uno strumento che per sua natura avvicina alla realtà del mondo e scoprirsi nel mondo è la prima esperienza di bellezza che viene offerta ai bambini. È un invito continuo ad accorgerci di ciò che abbiamo intorno, che accade e ci coinvolge, spingendoci allo stupore, a osservare sempre meglio, a voler capire. La bellezza accende nel pensiero del bambino l'interesse, l'idea che è importante coinvolgersi e fare tesoro di ciò che è stato conosciuto.

Fin dai primi dipinti, che a noi appaiono dei grovigli di linee difficilmente comprensibili, i bambini già comunicano attraverso la scelta di colori, forme e dimensioni, il bisogno e l'evidenza di essere in relazione.

Il primo anno alla scuola dell'infanzia l'elaborato pittorico si concentra sulla conoscenza e la rappresentazione di sé. Fin da subito il metodo è quello della pittura verticale: i fogli vengono appesi alla parete così che i bambini possano disegnarsi come se avessero di fronte uno specchio; allo stesso modo potranno disegnare più avanti la realtà così come la vedono di fronte.

Il percorso si arricchisce con l'esperienza della tridimensionalità attraverso la manipolazione, che rende esplicito come sia importante conoscere attraverso il toccare. Sperimentare a livello tridimensionale aiuta poi a tradurre in un disegno più ricco ciò che è stata toccato, cioè conosciuto e compreso più a fondo.

Nel percorso artistico emerge e si sviluppa la creatività del bambino, visibile innanzitutto nel gesto creativo, che pone in essere qualcosa che prima non c'era, attingendo dalla realtà o modificandola, o ancora offrendo la possibilità, con la partecipazione dell'adulto, di trovare soluzioni impensate a un problema, perfino a uno sbaglio. La rilevanza dell'atto creativo sta nel contribuire all'acquisizione di nuova conoscenza e nel rendere il bambino soddisfatto di quello che è riuscito a realizzare, rafforzando così l'autostima e il desiderio di imparare ancora; tali effetti richiedono che l'atto creativo sia posto sempre ed esplicitamente in relazione con un significato.

La proposta di arte si inserisce armoniosamente nella programmazione didattica in progetti svolti in sezione o in laboratori, attraverso la scelta di opere d'arte da scoprire insieme e la realizzazione di progetti di gruppo.

• Musica e canto

Nella nostra scuola avviciniamo e accompagniamo i bambini alla scoperta del linguaggio musicale, in quanto forma d'arte che offre preziose opportunità di espressione e crea legami coinvolgendo vari aspetti del bambino, come quello affettivo, emotivo, motorio e relazionale.

L'esperienza musicale viene proposta dapprima come laboratorio d'ascolto di brani di vario genere, per offrire ai bambini l'opportunità di sentire interiormente il "tempo musicale" attraverso il gioco e il movimento, esplorando così le caratteristiche del suono e del ritmo: durata, intensità, altezza, timbro.

In un secondo tempo viene offerta l'opportunità di suonare veri strumenti a percussione e si propone in forma ludica la disciplina del "body percussion", per eseguire semplici sequenze ritmiche e accompagnare basi musicali con il suono delle varie parti del corpo (mani, piedi, ginocchia).

Il canto corale, proposto per imparare in modo gioioso a coordinare respiro e voce, stimola la memoria, educando i bambini all'ordine e all'armonia. Insieme, seguendo l'insegnante che guida ed invita tutti a provare, ciascuno si scopre piacevolmente capace.

- **Attività drammatico-teatrali**

I bambini imparano a esprimersi e a raccontare non solo con la voce, ma con tutto ciò che è il mondo del linguaggio non verbale; in particolare attraverso la proposta della "drammatizzazione".

Drammatizzare ha il valore di abbattere le distanze e di avvicinare i bambini al racconto; in tal modo la narrazione si fa estremamente coinvolgente. I bambini si trasformano nei vari personaggi, abbinano precise azioni a precisi luoghi e situazioni, dosano la propria energia e imparano a controllare ogni aspetto della propria persona.

L'attività teatrale aiuta ad essere consapevoli della gestione responsabile dello spazio e del proprio corpo; insegna l'importanza di collaborare per raggiungere l'obiettivo, il rispetto, la tolleranza, accrescendo al contempo nel bambino una sempre maggiore immaginazione e attenzione.

La drammatizzazione aiuta i piccoli a riconoscere il valore dell'«essere protagonista»; ogni parte che si interpreta, anche la più semplice, anche la più breve, è importante per la riuscita del tutto. L'insegnante che dirige è fondamentale perché questa esperienza possa accadere. Le regole date a tutto il gruppo sono condizione necessaria perché l'esito del lavoro favorisca una soddisfazione e il desiderio di fare sempre meglio.

Tra gli strumenti possibili del laboratorio teatrale usiamo con grande efficacia le marionette, in particolare come metodo per raccontare storie.

I DISCORSI E LE PAROLE

- **La comunicazione verbale**

È attraverso il linguaggio verbale che il bambino esprime sé e la propria umanità e si rapporta con l'altro e con la realtà. Il linguaggio, quindi, è qualcosa di vitale, di essenziale, qualcosa di cui il piccolo ha bisogno per costruire la propria persona.

Il linguaggio si conquista usandolo e ascoltando: per il bambino è importante sentirsi raccontare, ma non devono mancare le occasioni per esprimersi, riflettere, capire e comunicare: la nostra giornata è un continuo colloquio in cui si ascolta e in

cui si racconta, c'è un soggetto che narra e un altro che ascolta, scambiandosi poi i ruoli.

Fin dall'appello il bambino è chiamato personalmente a raccontare qualche piccolo dettaglio di sé o di quello che ha vissuto. Chiediamo loro, ad esempio, il nome della mamma, quello del papà, il loro cognome, gli anni, il loro colore o l'animale o il cibo o l'amico preferito, oppure una cosa bella che hanno fatto durante il fine settimana, sono tantissime le occasioni per dire e per dirsi! In questo modo i bambini imparano anche a rispettare il proprio turno di parola e ad ascoltare quello che hanno da dire i compagni.

Le fiabe e le storie sono poi lo strumento indispensabile per trasmettere conoscenze e significati del vivere, per maturare il gusto dell'ascolto partecipato e la curiosità necessaria a scoprire. Spesso viene chiesto ai bambini tramite la proposta di immagini di essere loro a narrare ciò che hanno ascoltato in precedenza, favorendo così la rielaborazione personale.

Una delle forme più preziose per lavorare sull'oralità è la filastrocca. La studiata cadenza dei diversi suoni e dei ritmi incuriosiscono il bambino e lo stimolano a riprodurli, così come la gestualità che ad essi si accompagna stimola la mente aiutando a memorizzare i movimenti associati ad un suono specifico.

La narrazione, in forma di filastrocca o in prosa, è uno dei principali strumenti che permette ai bambini, attraverso il forte coinvolgimento personale, di stringere una relazione salda e fiduciosa con gli adulti che li accompagnano.

Con un approccio di tipo ludico, soprattutto nell'ultimo anno di scuola, i bambini vengono infine aiutati ad analizzare e a manipolare i suoni che compongono una parola, riuscendo mentalmente a scomporli, ricomporli, riflettendo sulle loro caratteristiche, sulle somiglianze e sulle differenze.

• **Dallo scarabocchio al pregrafismo**

I bambini amano sperimentare diversi strumenti (matite, pennarelli, pennelli, pastelli...), lasciando quelle tracce che comunemente chiamiamo "scarabocchi"; con il tempo essi imparano sempre di più a utilizzare in modo adeguato ogni strumento, controllando la pressione, l'impugnatura, il movimento della mano e la coordinazione oculo-manuale, donando una forma sempre più leggibile alla loro traccia. Anche l'utilizzo dello spazio del foglio diventa via via sempre più adeguato, poiché il bambino impara a gestire il proprio tratto in uno spazio più circoscritto e coerente rispetto allo scopo. Attraverso la manipolazione, il ritaglio, le infilature e altre attività di precisione che prevedano l'utilizzo di strumenti diversi viene sviluppata la motricità fine.

Solo nell'ultimo anno viene proposto un lavoro di pregrafismo, più mirato alla produzione di linee. La proposta si articola attraverso le attività proprie di questa età: giochi motori, attività ludiche e, solo alla fine, schede didattiche di verifica delle abilità acquisite. Non abbiamo l'obiettivo di insegnare a scrivere, ma vogliamo preparare adeguatamente i bambini all'ingresso alla scuola primaria.

- **La lingua inglese: un primo approccio**

L'approccio con la lingua inglese segue il metodo di acquisizione veicolare, con la presenza di un'insegnante, possibilmente madrelingua. Lo scopo è favorire nei bambini un incontro del tutto naturale con una seconda lingua, senza mutare il ritmo della giornata e l'impostazione delle attività ludiche e didattiche; infatti, l'insegnante madrelingua entra in classe affiancandosi all'insegnante e parlando ai bambini in inglese, alternandosi nei diversi tempi della giornata.

Si comincia la mattinata con il "circle time", momento utilizzato per imparare canzoni nuove, che aiutano, per esempio, i bambini a conoscere le parti del loro corpo in lingua inglese. A seguire c'è il momento del "calendar time", attraverso cui, sempre con il supporto delle canzoni, i bambini imparano i giorni, i mesi, i numeri, le stagioni e il tempo.

L'insegnante madrelingua ha inoltre un suo spazio laboratoriale per un momento specifico di "storytelling". Di ogni storia scelta viene individuato un personaggio principale, che accompagnerà i bambini per tutto l'anno. All'interno del laboratorio è prevista la creazione del personaggio scelto con l'utilizzo dei materiali più diversi. I bambini, portando a casa il personaggio da loro realizzato, hanno la possibilità di dedicare un po' di tempo alla lingua inglese anche con i loro familiari. Ogni mese viene poi scelto un libro in lingua, legato ad eventi particolari come le stagioni, il Natale, la Pasqua.

Non manca, comunque, il momento del gioco. I bambini escono dall'aula con l'insegnante madrelingua e utilizzano lo spazio esterno del giardino o quello interno del salone per muoversi e correre secondo le indicazioni, tutte in lingua, dell'insegnante.

L'obiettivo fondamentale è che i bambini possano apprendere soprattutto a livello fonologico, ascoltando e facendo esperienza di suoni, intonazioni e parole. Per questo le modalità principalmente offerte ai bambini sono quelle del canto, del canto mimato e del gioco nelle sue diverse forme.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Osservazione e scoperta**

I bambini guardano, esplorano e scoprono continuamente la realtà che li circonda e, imparando a riflettere sulle esperienze vissute, provano a pensare a ciò che vivono nel presente. Con la mediazione dell'adulto e attraverso varie proposte strutturate, i bambini descrivono le loro scoperte e le rappresentano, divenendone così più coscienti e riorganizzando le proprie idee alla luce di nuovi criteri.

Avvicinandosi alla realtà i bambini scoprono anche loro stessi, utilizzando i cinque sensi e il corpo; imparano toccando, montando, smontando, tentando, costruendo, stimolando la motricità fine e grossa, affinando sempre di più tutti i loro gesti.

I bambini si trovano a fare i conti ogni giorno con la realtà: scoprono quantità, dimensioni, struttura di oggetti e materiali, danno il nome alle cose e si stupiscono delle loro trasformazioni (ad esempio seme, germoglio e pianta).

Per educare i bambini a osservare e a scoprire in modo approfondito la realtà che li circonda e a interagire con essa in modo intelligente e costruttivo, proponiamo attività e uscite didattiche che consentono di avvicinare il mondo della natura. Questi incontri particolarmente diretti accrescono la curiosità e il gusto della scoperta, avvicinano i bambini alle prime conoscenze scientifiche e li educano alla cura del creato, aiutandoli ad apprezzarne la bellezza e la ricchezza.

Alla scuola dell'infanzia si può, anzi si deve, proporre una disciplina scientifica. Il campo di esperienza scientifico, infatti, si inaugura con la scoperta della natura, del mondo, della realtà, dell'uomo stesso. È chiaro quindi come la dimensione scientifica corrisponda alla dimensione naturale dell'uomo, del fanciullo che si interroga.

Ogni bambino, posto di fronte alla realtà, è portato per sua natura ad interrogarsi su questa. Egli riflette sull'esperienza, osservando, esplorando e imparando a fare domande per dare significato a quanto visto e vissuto.

• Spazialità e orientamento

L'apprendimento scientifico alla scuola dell'infanzia, e in particolare quello geometrico, comprende le figure geometriche e l'orientamento.

I bambini, guidati attentamente nello sviluppo del pensiero, progrediscono dalle abilità visuali e spaziali di base, che permettono il riconoscimento di figure geometriche per impatto visivo e per somiglianza, a conoscenze geometriche vere e proprie, ovvero al riconoscimento delle figure geometriche in base a specifiche proprietà e caratteristiche, alla denominazione delle stesse, alla loro classificazione e al riconoscimento di differenze tra figure.

Scopo dell'insegnante è quello di far entrare il bambino in un rapporto di familiarità con la realtà matematica che lo circonda, in modo che possa conoscerla e procurarsi gli strumenti per interagire con essa.

Le figure geometriche non sono realtà astratte esistenti esclusivamente sui libri o sulle schede di lavoro, ma sono elementi che descrivono la realtà tutta e di cui essa si compone: a partire da sé, dal proprio corpo, per guardare poi alla propria classe e arrivare infine a porre lo sguardo sul mondo al di fuori della scuola e scoprire che anch'esso è definito da figure geometriche.

La proposta didattica si lega così al vero, al vissuto esperienziale di ciascuno, superando la dimensione astratta che spesso caratterizza l'apprendimento della geometria e aprendosi da ultimo alla tridimensionalità, spazio della vita e dell'esperienza umana.

Della dimensione spaziale fa parte anche il concetto di orientamento, ravvisabile nella capacità di eseguire percorsi e di abitare spazi differenti. Muovendosi nello spazio i bambini fanno esperienza dei differenti percorsi utili a raggiungere una meta, scoprendo così nuovi concetti geometrici come quello di direzione e angolo.

L'attività motoria è veicolo principale per questo tipo di lavoro, che può contemplare anche attività di coding. Dal percorso motorio, in cui il bambino è coinvolto fisicamente, si giunge poi alla dimensione del foglio, che si popola di mappe e legende, segno della scoperta di luoghi e spazi tutti nuovi.

• Numerazione e calcolo

Le proposte didattiche nell'area del pensiero logico-matematico sono mosse dal desiderio di offrire strumenti che possano aiutare il bambino a rispondere alle proprie domande di senso e a conoscere sempre più il mondo e la realtà.

L'obiettivo è quello di favorire nei bambini una familiarità con il mondo scientifico- matematico. Non si tratta di anticipare conoscenze strutturate e formali, ma di acuire la loro mente sviluppando in modo appropriato le categorie di cui dispongono.

Una familiarità con i numeri può nascere infatti da quelli che i bambini già usano e che incontrano nella vita di ogni giorno, quando contano i compagni presenti durante l'appello, quando telefonano a un amico e gli danno l'indirizzo di casa per invitarlo, quando dicono quanti anni hanno, stabiliscono i turni di gioco, vogliono sapere quanto va veloce una macchina, ecc. Poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze rispetto a contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i diversi materiali e realizzano elementari attività di misura.

Sul piano didattico si mira a far riconoscere il segno grafico del numero; a contare con corrispondenza; a confrontare, quantificare e operare coi numeri.

IL TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e che cosa può fare.

La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

Ogni giornata pertanto tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi, che le insegnanti valorizzano in ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza dei bambini al loro arrivo a scuola avviene nel salone centrale o in aula. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e con l'ambiente.

IL TAPPETO

È lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si prega insieme, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta e l'insegnante fa la sua proposta su come trascorrere la giornata. È il momento, insomma, in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagna.

LA CURA DI SÉ

La cura di sé riguarda quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la classe, fare attenzione alla propria persona.

L'insegnante accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta, perché è consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L'insegnante pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa, favorendo il crescere dei legami.

IL GIOCO

In questa età il gioco costituisce la risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Attraverso il gioco il bambino sperimenta, prevede, prova, verifica, si relaziona, trasforma, si misura ed apprende. Pertanto, vi è la responsabilità da parte dell'insegnante di proporre esperienze didattiche, ma, in primo luogo, vi è la grande responsabilità nel lasciare la quotidiana possibilità del gioco puro, in cui il bambino possa compiere un'attività scelta in prima persona, nel contesto da lui preferito. Questo non diviene un lasciar "fare quello che si vuole", infatti l'adulto presente è chiamato a coinvolgersi e, in quanto adulto, sarà attento ad osservare, sostenere e "rilanciare" possibili nuovi svolgimenti del gioco stesso.

Le scelte della disposizione degli spazi nella nostra scuola sono un tentativo per rispondere al meglio a questa esigenza dei bambini. Lo svolgimento della proposta didattica prevede sempre l'organizzazione in piccolo o medio gruppo con proposte guidate e, al contempo, proposte libere con disponibilità di materiale diverso e non strutturato. In tal modo i bambini hanno sempre l'opportunità di giocare sperimentando la condivisione, la curiosità e il piacere di essere protagonisti di tutto il tempo scuola.

LA PROPOSTA DELL'INSEGNANTE

È il momento in cui l'insegnante pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è un laboratorio, altre volte l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura o è il racconto di una fiaba che introduce in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'insegnante accompagna il piccolo nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fare proprie le cose. Sempre nella relazione accade qualcosa che non è stato previsto; questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

LA GIORNATA

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi (gioco, igiene, proposta didattica, pranzo, ecc.) perché attraverso di essi il bambino cresce apprendendo ed acquisendo abilità, ma in prima istanza riconoscendo la realtà che lo circonda e il suo significato come importanti per sé, per la propria crescita e per il proprio bene. I tempi scolastici sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino per rispondere ai bisogni di appartenenza, sicurezza, conoscenza, apprendimento e consapevolezza di sé.

La giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione coerenti e significativi. La routine quotidiana acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e certo che lo fa stare bene e lo sollecita alla scoperta e allo stupore.

La giornata tipo è così articolata:

- Ore 8.00-9.00 pre-scuola, accoglienza in sezione
- Ore 9.00-10.00 canti, balli, preghiera, calendario, conversazione
- Ore 10.00-11.30 attività didattiche di sezione e laboratori
- Ore 11.30-13.00 igiene personale per la preparazione alla mensa e pranzo
- Ore 13.00-13.30 igiene personale
- Ore 13.30-14.00 attività di gioco
- Ore 14.00-15.00 attività didattiche e laboratori diversificati per età e uscita
- Ore 15.00-16.00 post-scuola, giochi, canti e uscita

- Ore 16.00-18.00 prolungamento orario pomeridiano
con corsi di teatro e di arte.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetti e laboratori

Da alcuni anni sono progetti stabili che oramai fanno parte della nostra proposta formativa i seguenti laboratori:

LA LINGUA INGLESE

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di comunicazione.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano. La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella loro quotidianità; questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di questa età.

Sarà questa la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese. L'esperta affianca l'insegnante in un momento settimanale.

LA PSICOMOTRICITÀ

Per i bambini sono previsti due appuntamenti settimanali di educazione psicomotoria.

L'attività è condotta in palestra dall'insegnante di sezione.

Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e le categorie dello spazio, del tempo e degli oggetti utilizzati.

La forma utilizzata è il gioco. L'attività viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che aiuta il bambino a vivere questo momento in conformità alle regole dettate.

L'ESPERIENZA MUSICALE

I due incontri settimanali sviluppano e favoriscono la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona.

Il laboratorio con l'insegnante di musica è un'importante possibilità offerta ai bambini di arricchire la loro capacità espressiva globale.

Vari fattori entrano in gioco:

- la voce modulata espressivamente;
- la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti didattici).

Altra caratteristica della proposta musicale è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti, favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.

In particolare con i bambini di cinque anni si svolgono attività di gioco che hanno come oggetto specifico la ritmica e l'educazione all'ascolto.

L'approccio alla musica avviene anche attraverso il laboratorio "Sviluppo della musicalità" secondo la teoria di E. Gordon: è un laboratorio di ascolto di brani tonali e ritmici e di musica di vari generi (classica, moderna, etnica), in modo da presentare ai bambini una grande varietà di sintassi musicale. L'apprendimento musicale diventa così un gioco, sostenuto da pochi oggetti, in cui l'adulto si muove con i bambini e accoglie il movimento spontaneo dei piccoli. Il bambino, immerso nella musica, sviluppa un proprio vocabolario di suoni ascoltati e poi cantati. In seguito conosce gli elementi fondamentali della sintassi musicale, l'intonazione e il senso ritmico, utili per poter suonare con successo uno strumento.

Entrambe le esperienze musicali utilizzano per l'apprendimento della musica lo stesso percorso utilizzato per l'apprendimento della lingua: l'ascolto e il movimento.

LE USCITE

La scuola offre l'opportunità di effettuare uscite sul territorio, per aiutare i bambini ad affacciarsi al mondo, compiendo esperienze reali e ricche da un punto di vista cognitivo ed emotivo.

Il valore delle uscite è nella possibilità offerta al bambino di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola.

Si svolgono varie uscite durante l'arco dell'anno scolastico.

Tali uscite possono essere proposte a tutti i bambini, oppure essere specifiche per singoli gruppi. In particolare i bambini dell'ultimo anno sono accompagnati ad esplorare il territorio, i monumenti e le bellezze della città in numerose visite didattiche. In tal modo essi si scoprono autonomi negli spostamenti e hanno l'occasione di affrontare situazioni nuove, ponendosi in relazione con persone esterne alla scuola.

L'ORTO

L'attività dell'orto permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza e di strutturazione del tempo.

Il bambino fa esperienza, in questa attività, di essere causa di trasformazione della realtà. Ogni cambiamento viene registrato dai bambini di cinque anni attraverso una trascrizione grafica dei mutamenti osservati. Sono coinvolti in questa attività bambini, insegnanti e nonni.

Premessa

La scuola IL GIROTONDO ha concordato di elaborare la programmazione educativa per perseguire le finalità educative indicate nelle disposizioni ministeriali: il bambino a scuola deve essere aiutato all'acquisizione di un ambito curricolare, che si esprima come gusto alla ricerca, come capacità di costruire strutture logiche che consentano di leggere, interpretare e rielaborare creativamente il complesso mondo fisico e sociale ed, infine, come sensibilità e partecipazione ai problemi ed agli aspetti del sociale, espressi attraverso il dialogo ed il confronto con gli altri.

Il Collegio delle docenti ha stabilito che il tema generale del percorso annuale sia l'educazione alla bellezza dell'arte.

Pertanto, come modalità privilegiata di comunicazione tra insegnante, bambino e famiglia, accanto a tutti gli altri linguaggi, si darà spazio all'osservazione delle opere d'arte dei grandi artisti. Le esperienze vissute dai bambini saranno documentate attraverso disegni, osservazioni, dialoghi, racconti e canti. Questo lavoro sarà trasversale ai vari campi d'esperienza e offrirà occasioni di dialogo e di crescita umana e intellettuale.

Progetto Curricolare

Le finalità della scuola dell'infanzia, fissate dalle Indicazioni Nazionali, devono consentire al bambino di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza.

Perciò, riconoscendo la peculiarità e l'interazione cognitiva, emotiva ed affettiva di ciascun bambino, il curricolo costituisce la condizione essenziale per la sua ulteriore crescita personale. I Campi d'Esperienza (Il sé e l'altro; Il corpo ed il movimento; I discorsi e le parole; Immagini, suoni, colori; La conoscenza del mondo) indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, presentano gli obiettivi educativi, i percorsi metodologici, i possibili indicatori di verifica ed implicano una pluralità di sollecitazioni ed opportunità.

Scelte Didattiche

L'itinerario educativo e didattico dell'anno sarà organizzato in attività individuali o di piccoli e di grandi gruppi e in laboratori. Inoltre a sostegno dell'attività didattica, inerente ai vari progetti in attuazione nel corso dell'anno, si ritiene necessario effettuare alcune uscite nel territorio, per portare i bambini a conoscere i monumenti, le opere d'arte presenti in città, la realtà socio-culturale e l'ambiente naturale in cui vivono; si effettueranno visite guidate al Museo Ettore Pomarici Santomasi e alla sua Pinacoteca, ai laboratori di artisti locali, ad una fattoria didattica, al bosco "Difesa Grande" e a strutture lavorative locali.

Finalità

Le finalità educative sono state fissate tenendo presenti le "Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia" del 4 settembre 2012.

Il percorso educativo-didattico è adeguato dal Collegio delle docenti alla situazione concreta degli alunni, tenendo presente che ogni singolo bambino va considerato e rispettato in quanto soggetto attivo, impegnato in un continuo processo di interazione con i pari, gli adulti e la cultura. Si auspica il raggiungimento di traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza.

Scelte Educative

Il Collegio delle docenti ha definito alcuni ampliamenti dell'offerta formativa con i seguenti progetti: “Benvenuti a scuola”, “Corro e salto”, “Osservo la realtà”, “Give me five!”, “Suoni e colori”, “Fiabe d'identità”, “Topo Biblio mi aspetta in Biblioteca” “L'arte del gusto”, “Gioco con Robot”.

Tutti i progetti sono costruiti intorno all'organizzazione di spazi laboratoriali, all'interno dei quali trovano riconoscimento e valorizzazione tutti i linguaggi dei bambini (da quello verbale a quelli non verbali) ed i vari mediatori culturali (dal libro al computer). Pertanto saranno programmate esperienze educative e didattiche per i bambini delle diverse fasce d'età, che consentiranno una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

Il progetto “**Benvenuti a scuola**” è la traduzione didattico-educativa del “contratto formativo” tra scuola e società, tra scuola e bambini, tra scuola e famiglia e soprattutto ha l'obiettivo di agevolare l'inserimento dei bambini e delle loro famiglie nella scuola, affinché il nuovo ambiente non sia vissuto come un luogo estraneo.

Perciò il progetto si propone di migliorare il livello di conoscenza da parte dei genitori della struttura, dell'organizzazione, degli obiettivi educativi e didattici delle attività proposte dalla scuola e di favorire nei bambini un graduale e sereno inserimento. Il bambino ha bisogno di essere accolto e accettato nell'ambiente scolastico e di maturare il desiderio di farne parte in maniera attiva.

Il progetto “**Corro e salto**” parte dal presupposto che il corpo e il movimento sono il modo di essere della personalità e sono condizione per lo sviluppo integrale della persona e quindi base fondamentale di apprendimento. Solo se il bambino matura conoscenza e coscienza del proprio corpo, i dati percettivi e il movimento possono divenire i canali principali con i quali può instaurare una relazione intima ed adeguata con gli altri e con la realtà esterna. La conquista del corpo con tutte le sue possibilità permette la scoperta dello spazio fisico con caratteristiche comuni.

Il progetto “**Osservo la realtà**” nasce dalla consapevolezza che l'ambiente, sia naturale sia sociale, nel quale il bambino vive o che visita ed esplora, è il contenitore privilegiato per comprendere la realtà, per acquisire consapevolezza di sé e per allargare le proprie conoscenze all'ambiente naturale, per scoprire e utilizzare i cinque sensi e infine per educare a guardare la bellezza della natura e per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente.

Il corso di lingua inglese “**Give me five!**” parte dalla considerazione che l'approccio precoce ad una lingua straniera si ripercuote in modo positivo sulla crescita del bambino, che matura una migliore capacità di comunicare ed esprimersi. Il metodo è basato sull'apprendimento naturale e segue l'iter di conoscenza della

lingua madre in situazioni quotidiane e in contesti comunicativi, attraverso il gioco, le filastrocche, il racconto, il canto, le immagini.

Il laboratorio **“Suoni e colori”** vuole avvicinare i bambini al linguaggio artistico attraverso un percorso didattico che consente loro di sperimentare nuove potenzialità espressive. L’arte può diventare un gioco piacevole e divertente e al tempo stesso un mezzo per comunicare ed esprimersi in modo originale e inedito. Partendo dall’ascolto di brani di musica classica e dalla visione di quadri d’autore, i bambini sono invitati a disegnare la realtà e loro stessi. Le varie fasi del percorso offrono ai bambini l’opportunità di conoscere ed esprimere il proprio mondo interiore; di affinare il loro gusto estetico; di ampliare il bagaglio grafico-pittorico-manipolativo; di favorire la concentrazione e di sviluppare l’immaginazione.

Il progetto **“Fiabe d’identità”** è strettamente collegato al laboratorio teatrale. Il racconto di fiabe e storie della tradizione aiuta il bambino a recuperare dall’incanto delle parole la verità che quelle parole comunicano per sé. Attraverso il bello si va al vero e la tradizione, che da tempi lontani giunge fino ad oggi attraverso quelle parole fantastiche e meravigliose, raggiunge il bambino e diventa via per entrare nella realtà e nel suo significato. Questa ipotesi di lavoro sarà punto di partenza e strada per giungere a costruire l’identità della persona, perché le fiabe aprono gli occhi e il cuore dei bambini e quindi li educano.

Il progetto **“Topo Biblio mi aspetta in Biblioteca”** vuole abituare i bambini all’ascolto di racconti e storie letti ad alta voce e vuole accompagnarli ad amare il libro come strumento di conoscenza e come occasione di espressione delle proprie emozioni. Al tempo stesso è occasione di scoperta dei numerosi volumi che costituiscono la nostra biblioteca. Momenti forti del progetto saranno le giornate di partecipazione ai Progetti nazionali **“Libriamoci”** e **“Il Maggio dei libri”**. Se la situazione sanitaria lo consentirà, si apriranno i pomeriggi di lettura in giardino all’intera comunità.

Il laboratorio sui giochi linguistici in compagnia del **“Pappagallo Lallo”** e del **“Drago Alberto”** aiuta i bambini ad ampliare il lessico, a prendere consapevolezza delle potenzialità della parola, ad usare con gusto il linguaggio creativo. Conte, filastrocche, brevi racconti inventati dai bambini guardando le immagini, giochi di fonetica, sillabazione, esercizi per migliorare la pronuncia, poesie e proverbi permetteranno di ampliare il vocabolario e di elaborare frasi via via più complesse.

Il laboratorio di giochi logici e matematici in compagnia dello scoiattolo **Matemì** permette ai bambini di imparare a classificare, raggruppare, contare, ordinare, orientarsi attraverso materiale strutturato e giochi costruiti appositamente. I piccoli esercitano le loro capacità di logica, di memoria, di attenzione, di precalkolo, insieme al gioco con le mani sulle quantità e sui numeri, secondo il metodo del maestro Bortolato.

Il progetto **“L’arte del gusto”** parte dalla considerazione che già nella scuola dell’infanzia il bambino deve essere educato ad assumere i comportamenti di un’adeguata alimentazione. A partire dalle loro preferenze alimentari, i bambini esploreranno con i sensi, gusteranno, descriveranno e rappresenteranno gli alimenti e nel laboratorio di cucina li trasformeranno in piatti da offrire in mensa. Il momento

del pranzo insieme diventa così un evento ordinato e gioioso che crea buone abitudini. Quest'anno si aggiunge anche la visione di quadri di artisti che hanno rappresentato il cibo in alcune delle loro opere.

Il progetto di scoperta del linguaggio computazionale, **“Gioco con Robot”**, è destinato ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia. I bambini attraverso giochi ed esperienze didattiche divertenti e attraverso la mediazione di due personaggi, Coding e Robot, sono coinvolti in semplici attività di programmazione tramite codice o pensiero computazionale, ovvero la capacità di ottenere un determinato risultato tramite un procedimento logico. Lavorando sul pensiero computazionale e sulle capacità di problem solving, i piccoli sono aiutati a ragionare in modo creativo e logico e a stimolare la loro curiosità e la capacità di creare connessioni.

Il progetto di **educazione alla cittadinanza globale “Sono cittadino”** sostiene e promuove l'identificazione del bambino nella comunità e ancor prima nella famiglia e nella scuola, aiutandolo ad apprezzare la diversità, a navigare nelle differenze, a sviluppare empatia, pensiero critico e apertura alla realtà, a riconoscere la natura interconnessa del nostro mondo. Questo primo approccio all'educazione civica aiuterà nel tempo a far crescere cittadini responsabili e attivi, a favorire la partecipazione piena e consapevole alla vita della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti (alla salute e al benessere in primo luogo) e dei doveri.

LA COLLEGIALITÀ, LA PROGETTAZIONE, LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

La dimensione dell'azione educativa nella nostra scuola è la collegialità, sotto la guida della coordinatrice didattica che accompagna insegnanti e esperti nel lavoro quotidiano. Il Collegio delle docenti si ritrova periodicamente ed è il luogo di rapporto, di confronto, di lavoro e di corresponsabilità nella costruzione del contesto educativo e della programmazione.

In questo contesto ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova consapevolezza rispetto al compito educativo e se presenta una difficoltà sa di essere sostenuto. Il Collegio è lo spazio fondamentale dell'attività didattica, il luogo in cui si precisano le finalità e gli obiettivi educativi e didattici, si approfondiscono le ragioni delle scelte educative ed organizzative, si promuovono percorsi comuni tra le diverse sezioni della scuola, si socializzano le osservazioni, si condividono le valutazioni, si verificano le ipotesi, avviene la formazione in servizio, si organizzano eventi scolastici. L'unità di lavoro tra gli adulti definisce il clima della scuola.

Formazione e aggiornamento

A partire inoltre dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che diventano contenuti di discussione, formazione e aggiornamento nel Collegio delle docenti sotto la guida della coordinatrice didattica.

Il Collegio delle docenti partecipa ai corsi e ai seminari periodicamente proposti da agenzie di formazione (FOE, DIESSE, FISM, Centro Servizi Scuole in Rete, Casa editrice Raffaello), in collaborazione anche con altre scuole per approfondimenti psicopedagogici e metodologici.

Le insegnanti di sezione e la coordinatrice si riuniscono periodicamente nel Consiglio di sezione che progetta i percorsi didattici specifici delle singole sezioni.

Al fine di allargare e approfondire la riflessione educativa su tematiche fondamentali sono previsti alcuni momenti intercollegiali con il personale educativo dell'Asilo Nido aggregato alla scuola dell'infanzia. Si svolgono una volta al mese per condividere un cammino di crescita comune, la proposta educativa e l'offerta scolastica complessiva.

Progettazione

In conformità alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alla legge 107/2015 art. 17, la proposta formativa della nostra scuola presenta una progettualità flessibile, costruita in itinere e che considera educativo tutto il tempo scolastico, l'organizzazione spaziale degli ambienti, il gioco e il fare.

La progettazione segue i seguenti criteri:

- osservazione di ogni bambino e del gruppo
- costruzione della relazione
- valore dell'esperienza
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto quale occasione di educazione.

I contenuti sono scelti in base ai seguenti criteri: realismo, semplicità, concretezza, globalità dell'esperienza.

Il percorso formativo si sviluppa attraverso l'organizzazione significativa del tempo e della sezione. L'insegnante educa il bambino a riconoscere e ad attribuire significato al tempo e allo spazio. Il tempo dell'anno, il ritmo della natura e il tempo religioso vissuti insieme con i bambini e le famiglie sono il punto di riferimento e di lavoro per i momenti di progettazione.

L'attività didattica è impostata su breve e medio termine perché è pronta ad accogliere situazioni nuove e inaspettate, a valutare l'andamento, ad attuare aggiustamenti e a procedere con ipotesi successive.

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono gli ambiti in cui l'insegnante opera secondo la sua originalità, attento alle esigenze dei bambini e della classe.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La valutazione è un atto importante della responsabilità e dell'azione educativa dell'insegnante e dell'intero Collegio delle docenti. La valutazione è riferita:

- all'insegnante e alla sua proposta educativa verso i bambini della sezione;
- al bambino, alla sua crescita e alla sua formazione globale;

- alle dinamiche relazionali che il bambino instaura con i coetanei e con gli adulti della scuola;
- ai percorsi didattici programmati, alla loro efficacia e correttezza.

L'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, descrive, documenta e accompagna i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini. È orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino.

La valutazione del bambino avviene attraverso una costante osservazione e un attento ascolto del piccolo e attraverso l'utilizzo di strumenti di registrazione e di documentazione dei percorsi proposti, sia in sezione sia nell'intersezione.

Si propone di considerare l'andamento di tutti i fattori dell'esperienza educativa, nello sforzo di migliorarne la qualità per consentire ad ogni bambino di essere felice crescendo.

LA DOCUMENTAZIONE

Consapevoli della necessità di una attenta valutazione ed adeguata documentazione del percorso di crescita svolto dal bambino e dell'esperienza scolastica in generale, la documentazione individuale si attua attraverso due strumenti:

1. per la scuola: l'insegnante annota periodicamente il punto di crescita di ogni bambino, raccoglie le sue osservazioni in un fascicolo personale che verrà poi consegnato alla scuola primaria. Esso costituisce, unitamente al rapporto con le future insegnanti della scuola primaria, il punto di continuità da un livello all'altro di scuola;
2. per il bambino e la famiglia: alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato al bambino un "album" che raccoglie, attraverso i disegni e le fotografie, tutta l'esperienza vissuta. In particolare il "faldone" dei bambini di cinque anni comprende le scoperte, le conquiste e i lavori sui prerequisiti logico-matematici, meta-fonologici e di pregrafismo. Comprende inoltre lo strumento "Pacchetto di segni e disegni".

La stesura della progettazione, completa delle variazioni e degli aggiustamenti intercorsi, viene redatta in itinere e al termine dell'anno scolastico come documento del percorso svolto. È momento di memoria, di valutazione e verifica tra le insegnanti sull'intero anno.

Durante l'anno sono proposti alle famiglie come documentazione del percorso svolto:

- lavori realizzati dai bambini in momenti di festa per essere portati a casa;
- rappresentazioni e feste che vedono i bambini protagonisti e a cui sono invitati i genitori;
- mostre di disegni e pannelli esplicativi dei percorsi educativi e didattici realizzati;

- richiesta di piccoli compiti da realizzare a casa e da portare a scuola.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità dell'esperienza scolastica corrisponde al profondo bisogno di unità che è di ogni persona. Il bambino che passa da un ciclo scolastico a quello successivo è sempre lo stesso: pertanto l'esperienza e la storia che egli ha vissuto deve essere considerata e valorizzata, richiamata e riutilizzata nel percorso nuovo che inizia e non messa da parte come cosa superata. Il nuovo si costruisce così sulla base di ciò che c'è già e questo consente al bambino di proseguire con più sicurezza e con più fiducia verso nuove conquiste conoscitive e relazionali.

La continuità investe alla radice il problema educativo e non è riducibile ad un semplice raccordo tecnico tra diverse agenzie, famiglia e scuola, né tra diversi ordini scolastici.

La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona si afferma divenendo programma didattico. La scuola è l'ambito educativo e culturale finalizzato alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative dell'alunno.

La nostra concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani del bambino, secondo le varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità e la gradualità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

Condizione preliminare ed indispensabile per l'attuazione dell'azione educativa diventa, allora, la considerazione del concetto di continuità, inteso come stretto rapporto di continuità orizzontale con la famiglia e con l'ambiente socio-culturale e verticale con gli altri gradi di scuola.

La nostra scuola chiede alla famiglia, in colloqui individuali ad inizio d'anno, di conoscere la storia dei primi tre anni di vita del bambino (incluse esperienze di asilo nido) e di confrontare e raccordare la concezione e l'esperienza educativa della scuola con quella della famiglia.

Al termine di ogni anno di frequenza e soprattutto dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, le insegnanti valutano in un colloquio finale con i genitori il percorso compiuto dai bambini e i risultati raggiunti.

Inoltre, il Collegio delle docenti imposta la programmazione educativa e didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della persona come suggerito dai documenti ministeriali.

La scuola organizza attività ed esperienze che permettono ai nuovi iscritti di familiarizzare con l'ambiente e le insegnanti che dovranno accoglierli. In particolare la scuola garantisce un percorso privilegiato di continuità educativa con il servizio di Asilo Nido che si svolge all'interno della scuola stessa.

La scuola promuove incontri e raccordi con le insegnanti delle Scuole Primarie di competenza e consegna alle famiglie il Documento di Passaggio al termine dell'ultimo anno che sarà consegnato alla scuola di grado successivo.

LA PERSONALIZZAZIONE E L'INCLUSIONE

• Una scuola aperta a tutti

La scuola IL GIROTONDO si propone come ambito accogliente, capace di valorizzare la personalità di ogni singolo bambino e di aiutare l'integrazione con gli altri, facendo cogliere la bellezza della diversità umana. Perciò viene favorito anche l'inserimento dei bambini con disabilità, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali.

Il riferimento di questi bambini è l'insegnante di sezione che cura in modo particolare la relazione. Se necessario la scuola è disposta ad affiancare alla classe l'insegnante di sostegno o un'educatrice professionale. L'insegnante di sostegno non lega a sé, ma favorisce un'apertura alla realtà della classe e sa adeguare il percorso didattico alle capacità e alle abilità del bambino.

Nell'accoglienza degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali, la scuola predispone percorsi educativi e didattici specifici. Per gli alunni con disabilità viene steso, in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, un Piano Educativo Individualizzato (PEI); per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) viene predisposto, sempre in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento (ove presenti), un profilo educativo particolare.

Gli insegnanti di sostegno, che lavorano in stretta unità con gli insegnanti curricolari, cooperano con le insegnanti nel Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), in una costante attività di confronto con i genitori e i terapeuti, di monitoraggio e di aggiornamento.

Riconoscendo il bisogno di una continua formazione, le insegnanti sono impegnate in un lavoro di aggiornamento su tematiche utili ad affrontare specifiche difficoltà educative.

LE INIZIATIVE LEGATE AL TERRITORIO

- La scuola è associata al Centro Servizi Scuole in Rete, che coordina e rappresenta numerose scuole paritarie della Regione.
- Ospita per percorsi di tirocinio gli studenti della Scuola Secondaria I.I.S.S. "Michele De Nora" di Altamura e delle Università degli Studi di Bari e della Basilicata con cui ha stipulato accordi.
- Organizza eventi in collaborazione con associazioni o enti pubblici e privati, in particolare la LILT, l'Associazione "Amici di Michele", il Centro di servizi al volontariato "San Nicola", il Seminario diocesano, le Parrocchie, il Centro pastorale-sociale "San Francesco da Paola".

- Partecipa a mostre ed eventi organizzati nella Città, in particolare alla plurisecolare Fiera di San Giorgio.
- Aderisce ai progetti e alle iniziative proposte dalle Scuole del territorio.

LA SALUTE DEL BAMBINO

I genitori hanno l'obbligo di curare l'igiene personale del bambino per evitare contagi (pediculosi, etc.).

I bambini ammalati devono rimanere a casa, nel proprio e nell'altrui interesse. La riammissione a scuola deve avvenire con il consenso del pediatra. Il periodo di convalescenza consente il recupero delle condizioni di buona salute, permette il ritorno alla vita in comunità senza il rischio di ricadute o di infezioni ancora in corso e protegge la salute degli altri bambini.

La somministrazione dei farmaci non compete all'insegnante o al personale della scuola. In caso di particolare necessità, i genitori dovranno presentare domanda scritta alla Scuola che provvederà ad autorizzare il personale.

Affinché il bambino possa muoversi liberamente durante le attività, specie quelle di gioco, si richiede un abbigliamento comodo, evitando in particolare bretelle, cinture, salopette, scarpe con lacci, etc.

Al fine di evitare situazioni di litigio, di pericolo e di distrazione, non è consentito ai bambini portare a scuola giochi propri, dei quali in ogni caso la Scuola non risponde.

Si rimanda al documento "La salute del bambino", distribuito alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

LE ASSENZE

La regolarità della frequenza favorisce l'esperienza educativa dei bambini e il corretto funzionamento della scuola.

Ai sensi della normativa vigente, per assenze superiori a cinque giorni dovute a motivi di salute i genitori non sono obbligati a presentare certificato medico il giorno del rientro a scuola del bambino, ma dovranno consegnare alla scuola un'autodichiarazione attestante che l'assenza non è stata dovuta a patologia correlata al Covid-19.

Se l'assenza è dovuta a motivi familiari e supera i cinque giorni è necessario che i genitori informino in anticipo e per iscritto la segreteria della Scuola.

IL MENÙ E LE DIETE

Il menù della settimana è esposto all'ingresso della scuola. Ogni esigenza di variazione del menù deve essere segnalata: le richieste di dieta per indisposizioni giornaliere devono essere tempestivamente comunicate dalla famiglia alla scuola; quelle riguardanti un tempo più lungo dovranno essere inoltre accompagnate da una dichiarazione del medico curante e rinnovate ogni anno.

Si rimanda al documento “Il nostro menù” consegnato alle famiglie all’inizio dell’anno insieme al menù settimanale.

LA SICUREZZA

Al fine di garantire la sicurezza del bambino è necessario che:

- i genitori all’ingresso lo affidino esclusivamente al personale scolastico;
- il personale all’uscita consegna il bambino ai genitori o a persona delegata da chi esercita la potestà, inclusa nell’apposito elenco compilato all’inizio dell’anno scolastico;
- i genitori osservino la massima puntualità nel prelevare il bambino al termine della giornata scolastica.

Durante la permanenza a scuola dei bambini non è consentita la visita di persone che non siano i genitori.

I SERVIZI AGGIUNTIVI

• Asilo Nido

IL GIROTONDO vive la ricchezza di avere al suo interno l’Asilo Nido aggregato, con bambini dai 18 ai 36 mesi.

L’Asilo Nido è un servizio con finalità e organizzazione proprie, ma che offre al tempo stesso la possibilità di relazioni e la costruzione di percorsi tra i bambini, la possibilità di continuità e di servizio alle famiglie, una visione completa della crescita e dello sviluppo del bambino da diciotto mesi a sei anni da parte di educatori e genitori.

• Corso Estivo

IL GIROTONDO gestisce un corso estivo che si svolge nel mese di luglio nei locali della scuola.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L’orario di apertura al pubblico della segreteria degli alunni è fissato dal lunedì al sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nei giorni di attività didattica, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 nel periodo estivo.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione didattica, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti.

Il numero di telefono e di fax è **080 3267721**

L’e-mail della scuola è **ilgirotondo@chiaraolivieri.191.it**

ilgirotondo@scoledinfanzia.it

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione vengono accolte in segreteria negli orari di apertura al pubblico a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare.

In un secondo momento la segreteria convoca le famiglie degli aspiranti alunni per il colloquio d'ingresso. Le domande di nuove iscrizioni verranno accolte fino ad esaurimento dei posti.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

Le procedure della segreteria sono in gran parte informatizzate.

I certificati di iscrizione e frequenza vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro della domanda.

IL COLLEGIO DOCENTI

Gravina, 19 ottobre 2022

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anni scolastici 2022-2025

Nel lavoro di compilazione del RAV si sono evidenziate alcune priorità da perseguire in vista di rilevanti traguardi nel prossimo triennio.

	PROCESSI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
	a) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	CONSOLIDAMENTO STRATEGIE DI INCLUSIONE PER ALUNNI DVA E BES	REALIZZARE AZIONI PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
	b) FORMAZIONE DEL PERSONALE	FORMAZIONE SPECIFICA DEI DOCENTI SU: - DIFFICOLTÀ, DISTURBI E DISABILITÀ CON FORMATORI SPECIALIZZATI - UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA COME RISORSA EDUCATIVA	REALIZZARE CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DI TUTTI I BAMBINI IN UNA PROPOSTA SCOLASTICA DAVVERO INCLUSIVA.
	c) INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	RENDERE LA SCUOLA UN POLO CULTURALE DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO	ATTIVAZIONE DI LABORATORI POMERIDIANI CHE PREVEDONO ANCHE L'UTILIZZO DELL'ATELIER BIBLIOTECA SCOLASTICA.

L'autovalutazione ha permesso di individuare le priorità e azioni più mirate e strutturate in riferimento ai processi di:

1. "Inclusione e differenziazione", ambito con cui la scuola da pochi anni si sta confrontando, anche se in maniera sempre più problematica.
2. "Formazione del personale" soprattutto sulle difficoltà di apprendimento, ma anche sull'utilizzo dei libri presenti nella scuola, nell'Atelier Lettura, che possono essere un'occasione per l'uso della lettura quale metodologia didattica innovativa nel curriculum, come caldeggiato dal Piano Nazionale d'azione per la promozione della lettura. Lo stimolo a questo percorso viene dal fatto che la coordinatrice sta frequentando il "Modulo di Formazione sulle Biblioteche Scolastiche" promosso dal Ministero dell'Istruzione lo scorso settembre.
3. "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" con lo scopo di rappresentare per il territorio un'agenzia formativa di qualità e offrire al Comune oltre al servizio educativo anche servizi culturali come l'apertura di attività di lettura anche ai bambini non iscritti alla nostra scuola.

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
☐	a) Curricolo, progettazione e valutazione	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☐	b) Ambiente di apprendimento	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☒	c) Inclusione e differenziazione	- STABILIRE RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON LE FIGURE ESTERNE ALLA SCUOLA CHE HANNO IN CARICO IL BAMBINO DVA O BES ANCHE PRIMA DEL SUO INSERIMENTO. - MONITORARE IN MODO PUNTUALE CON STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E CON GRIGLIE SPECIFICHE I PROGRESSI DEI BAMBINI.
☐	d) Continuità	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☐	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) (max 150 caratteri spazi inclusi) ... 2) (max 150 caratteri spazi inclusi) ...
☒	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	MATURARE TRAMITE CORSI COMPETENZE E CONOSCENZE NECESSARIE AD: - AFFRONTARE LE SITUAZIONI DI DISAGIO DEI BAMBINI DVA E BES. - UTILIZZARE LA LETTURA COME RISORSA INNOVATIVA PER L'APPRENDIMENTO.
☒	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-ORGANIZZARE INCONTRI CON GLI ALTRI ENTI CULTURALI ED EDUCATIVI DEL TERRITORIO, POTENZIARE LA RETE CON LE ALTRE SCUOLE PARITARIE DEL TERRITOTIO E PRENDERE ACCORDI SPECIFICI E STABILI NEL TEMPO CON PROGETTI DEFINITI. -ALLESTIRE LABORATORI POMERIDIANI DI LETTURA AD ALTA VOCE APERTI AGLI ALUNNI E AL TERRITORIO NELL'ATELIER DI LETTURA. - AMPLIARE L'ATELIER DI LETTURA CON NUOVE ACQUISIZIONI E UN PROGETTO ANNUALE CON ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA.

Gli obiettivi di processo individuati sono un primo passo concreto, fattibile nel tempo immediato, in vista della realizzazione delle più ampie priorità. La pianificazione di obiettivi da realizzare già nel corso di quest'anno ci permetterà di iniziare un percorso a lungo termine per la realizzazione delle priorità individuate. La realizzazione degli obiettivi individuati potrà anche determinare una ridefinizione di quanto espresso e quindi permettere ulteriori modifiche delle priorità per ottenere un buon miglioramento del servizio.

In aggiunta a queste priorità riteniamo che sia necessario riflettere il prossimo anno scolastico 2023-2024:

- sull'identità della scuola;
- sulla documentazione del lavoro svolto.

Questi obiettivi sono emersi a conclusione della formazione condotta con le insegnanti lo scorso anno scolastico e nel corrente anno e nei momenti di riflessione sul RAV.

Infatti, il percorso di formazione rivolto alle insegnanti nell'anno scolastico 2021-2022 ha inteso riproporre la validità del metodo del **laboratorio**, capace di favorire un'esperienza conoscitiva tale da sprigionare e valorizzare tutte le energie in gioco nel bambino, coordinando mente e cuore, intelligenza e affetto. I piccoli hanno bisogno di mettere le mani in pasta in una modalità di costante confronto con l'insegnante e con i compagni, dando il proprio personale contributo. Inoltre si è lavorato su una revisione dei metodi e delle strategie didattiche in particolare in vista del passaggio dei bambini alla Scuola Primaria.

Perciò come altri obiettivi particolari dell'anno scolastico corrente e del prossimo si individuano:

1. una riflessione sui valori fondativi della scuola e sulla qualità della didattica che coinvolga il personale docente e non della scuola e i genitori, sondando la soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti in direzione di un miglioramento complessivo dell'offerta formativa e dell'esperienza di scuola proposta;
2. la compilazione di un modulo annuale delle uscite didattiche sul territorio e un modulo dei progetti e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa di ogni sezione.

Questi obiettivi si propongono come la strada da percorrere per la salvaguardia della qualità didattica e per un miglior monitoraggio in itinere della crescita degli alunni nelle conoscenze e nelle competenze come persone.

AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

1. Una riflessione sui valori fondativi della scuola e sulla qualità della didattica che coinvolga il personale docente e non della scuola e i genitori, sondando la soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti in direzione di un miglioramento complessivo dell'offerta formativa e dell'esperienza di scuola proposta.

Descrizione

Predisporre per i genitori questionari sul gradimento della proposta educativa

Azioni di miglioramento

- Costituire un gruppo di lavoro
- Definire che cosa sia necessario valutare
- Elaborare un questionario
- Decidere i tempi e le modalità di somministrazione e i criteri di valutazione
- Confrontare i dati raccolti nel Collegio dei docenti, rimodulare la proposta formativa in relazione a quanto emerso.

- Paragonare i risultati in un incontro tra coordinatrice, insegnanti e rappresentanti dei genitori.

Project management

Il gruppo di lavoro sarà composto da alcune insegnanti della scuola incaricati dalla coordinatrice.

Stakeholder e rapporti professionali

Il confronto sui risultati ottenuti sarà per le insegnanti un'occasione di verifica dell'efficacia delle modalità didattiche proposte.

Monitoraggio

L'appuntamento significativo per il monitoraggio è il Collegio docenti in cui si discutono i risultati raccolti.

Risultati

- I risultati sono in linea rispetto agli obiettivi attesi?
- In caso contrario, in quale/i aspetto/i sono carenti?

Azioni correttive

2. Compilazione di un modulo annuale delle uscite didattiche sul territorio e un modulo dei progetti e delle attività.

Descrizione

Documentare con foto e descrizioni le uscite e i vari progetti e attività, chiarirne ai genitori lo scopo educativo e didattico. La documentazione finale potrà essere fruibile ai genitori degli alunni o a coloro che lo desiderano come esemplificazione della nostra offerta formativa ed alle insegnanti come occasione di paragone, di riflessione e di progettazione didattica.

Azioni di miglioramento

Raccolta in un documento comune destinato al RAV.

Project management

Il gruppo di lavoro sarà composto da alcune insegnanti della scuola incaricati dalla coordinatrice.

Stakeholder e rapporti professionali

Il confronto sui risultati ottenuti sarà per le insegnanti un'occasione di verifica dell'efficacia delle modalità didattiche proposte.

Monitoraggio

A fine anno il gruppo di valutazione valuta la prima raccolta di documenti contenenti l'elenco dei progetti e delle uscite didattiche, per aggiornare il RAV.

Risultati

- I risultati sono in linea rispetto agli obiettivi attesi?
- In caso contrario, in quale/i aspetto/i sono carenti?

Azioni correttive

Tempi degli obiettivi 1 e 2

Anno scolastico 2023-2024

Budget complessivo

Sono stimate quattro ore mensili di lavoro del personale docente.

Le ore di lavoro della coordinatrice sono comprese nel suo orario di servizio.

Gli obiettivi 1 e 2 non necessitano di risorse economiche aggiuntive in quanto si tratta di rimodulare i processi nei tempi già previsti dalla funzione docente e dagli organi collegiali.

Gravina, 19 ottobre 2022

IL COLLEGIO DOCENTI